



Salesiani di Don Bosco Livorno
Parrocchia S. Cuore di Gesù



24 luglio 2016

Settimanale di " Vita dlla Comunità"
XVII domenica del tempo ordinario/ c

Leggendo il Vangelo di Luca ci rendiamo conto di quanto Gesù pregasse: in ogni momento, in ogni luogo e situazione si rivolge al Padre, e intessendo con lui un dialogo continuo. Tutta la sua vita è stata segnata dalla preghiera, determinando le sue scelte, il suo equilibrio psicologico, la sua dolcezza unita alla sua fermezza grazie al perfetto rapporto con il Padre determinato proprio dalla preghiera. Non ha pregato per chiedere favori, per avere uno sconto sulle difficoltà della vita, non ha chiesto a Dio di modificare i suoi progetti, ma di fargli capire la sua volontà, per poterla far sua e compierla. Il brano di oggi è una catechesi sulla preghiera che inizia proprio con il rapporto con il Dio che si prega. Dimmi come preghi e ti dirò in quale Dio credi. Tralasciamo gli atei, che non hanno un riferimento per la preghiera e, d'altra parte, cercano le soluzioni da soli. I credenti hanno modalità diverse perché ad ogni fede religiosa corrisponde una diversa immagine di Dio. Per qualcuno Dio è una forza cieca a volte benefica, altre volte malefica, imprevedibile, magari capricciosa; per altri un giudice severo, un padrone assoluto al quale è difficile avvicinarsi. Per i cristiani Dio è il Padre a cui si ricorre con fiducia, in maniera diretta, si entra nella sua casa, perché la sua porta è sempre spalancata e, anche quando se ne allontanano, sanno che potranno tornare ed essere accolti bene. I cristiani si rivolgono a lui in tanti modi e per tanti motivi: pregano per chi è ammalato, per chi non ha lavoro, per un figlio che si è messo in cattive compagnie, per le famiglie con discordie. Chiedono che mandi le piogge, benedica i raccolti, protegga dalle sventure. È un modo nostro di pregare, anche se in qualche credente suscita qualche interrogativo. Perché pregare se Dio già conosce ciò di cui abbiamo bisogno ed è sempre disposto a donarci ogni bene? Di fronte a suppliche accorate, non di rado tace, lascia che gli avvenimenti seguano il loro corso apparentemente assurdo. Sembra che non esista e il suo silenzio fa esclamare: "*Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?*". Ecco allora che il dialogo si fa discussione, diventa dramma fino a divenire una disputa aperta. Vorremmo un Dio compiacente, che si faccia garante dei nostri desideri. Lui invece tenta di liberarci dalle nostre illusioni, di strapparci dalle meschinità, dalle grettezze, dai desideri vani, per coinvolgerci nei suoi progetti. La preghiera così diventa una lotta con il Signore, come quella sostenuta da Giacobbe, per una intera notte (Genesi 32,23-33). Ne esce vincitore solo chi si arrende a Dio. Noi sappiamo che il vincitore è Gesù (l'abbiamo detto sopra) e proprio per questo ci ha *dettato* la più bella di tutte le preghiere, non paragonabile con le altre, perché è un *compendio della fede e della vita cristiana*, come il Simbolo, cioè il Credo che recitiamo nella eucaristia.

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo .

A. Amen

C. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

A. E con il tuo spirito.

C. All'inizio di questa celebrazione eu-caristica, chiediamo la conversione del cuore, fonte di riconciliazione e di comunione con Dio e con i fratelli.

C. Signore pietà

A. Signore, pietà.

C. Cristo pietà

A. Cristo, pietà.

C. Signore pietà

A. Signore, pietà.

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

A. Amen

GLORIA a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio,

Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. **A. Amen**

COLLETTA

Rivelaci, o Padre, il mistero della preghiera filiale di Cristo, nostro fratello e salvatore e donaci il tuo Spirito, perché, invocandoti con fiducia e perseveranza, come egli ci ha insegnato, cresciamo nell'esperienza del tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Dal libro della Genesi (18, 18,20-32)

In quei giorni, disse il Signore: «Il grido di Sòdoma e Gomorra è troppo grande e il loro peccato è molto grave. Voglio scendere a vedere se proprio hanno fatto tutto il male di cui è giunto il grido fino a me; lo voglio sapere!». Quegli uomini partirono di là e andarono verso Sòdoma, mentre Abramo stava ancora alla presenza del Signore. Abramo gli si avvicinò e gli disse: «Davvero sterminerai il giusto con l'empio? Forse vi sono cinquanta giusti nella città: davvero li vuoi sopprimere? E non perdonerai a quel luogo per riguardo ai cinquanta giusti che vi si trovano? Lontano da te il far morire il giusto con l'empio, così che il giusto sia trattato come l'empio; lontano da te! Forse il giudice di tutta la terra non praticherà la giustizia?». Rispose il Signore: «Se a Sòdoma troverò cinquanta giusti nell'ambito della città, per riguardo a loro perdonerò a tutto quel luogo». Abramo riprese e disse: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore, io che sono polvere e cenere: forse ai cinquanta giusti ne mancheranno cinque; per questi cinque distruggerai tutta la città?». Rispose: «Non la distruggerò, se ve ne troverò quarantacinque». Abramo riprese ancora a parlargli e disse: «Forse là se ne troveranno quaranta». Rispose: «Non lo farò, per riguardo a quei quaranta». Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora: forse là se ne troveranno trenta». Rispose: «Non lo farò, se

ve ne troverò trenta». Riprese: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore! Forse là se ne troveranno venti». Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei venti». Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora una volta sola: forse là se ne troveranno dieci». Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei dieci». Parola di Dio. **A. Rendiamo grazie a Dio**

SALMO RESPONSORIALE ((Sal 137)

R: Nel giorno in cui ti ho invocato mi hai risposto.

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore: hai ascoltato le parole della mia bocca. Non agli dèi, ma a te voglio cantare, mi prostro verso il tuo tempio santo. **R.**

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà: hai reso la tua promessa più grande del tuo nome. Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto, hai accresciuto in me la forza. **R.**

Perché eccelso è il Signore, ma guarda verso l'umile; il superbo invece lo riconosce da lontano. Se cammino in mezzo al pericolo, tu mi ridoni vita; contro la collera dei miei avversari stendi la tua mano. **R.**

La tua destra mi salva. Il Signore farà tutto per me. Signore, il tuo amore è per sempre: non abbandonare l'opera delle tue mani. **R.**

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi (2,12-14)

Fratelli, con Cristo sepolti nel battesimo, con lui siete anche risorti mediante la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti. Con lui Dio ha dato vita anche a voi, che eravate morti a causa delle colpe e della non circoncisione della vostra carne, perdonandoci tutte le colpe e annullando il documento scritto contro di noi che, con le prescrizioni, ci era contrario: lo ha tolto di mezzo inchiodandolo alla croce.

Parola di Dio. **A. Rendiamo grazie a Dio**

CANTO AL VANGELO ((Rm 8,15)

Alleluia, alleluia. Avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: Abbà! Padre! **Alleluia.**

† VANGELO

Dal vangelo secondo Luca (11,1-13)

Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli». Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite: "Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, e perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdona- mo a ogni nostro debitore, e non abbandonarci alla tentazione"». Poi disse loro: «Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: "Amico, prestami tre pani, perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirgli"; e se quello dall'interno gli risponde: "Non m'importu- Nare, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani", vi dico che, anche se non si alzerà a darglieli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a dargliene quanti gliene occorrono. Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto. Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!».

Parola del Signore. **A. Lode a te o Cristo**

CREDO in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli. Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato; della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal

cielo; e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture; è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio e con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, confortati dalla parola del Vangelo che abbiamo ascoltato, non stanchiamoci di innalzare a Dio la nostra preghiera. Pregando, diciamo insieme: **Venga il tuo regno, Signore.**

1. Per i tanti giovani che si stanno riunendo a Cracovia, per la XXXI Giornata mondiale della gioventù, perché questo incontro di fede con il Papa sia seme di un mondo più umano secondo il progetto di Dio, preghiamo:

2. Per la Chiesa di Dio, perché non manchino mai uomini e donne che, in modi diversi, mettano generosamente le loro forze al servizio del Vangelo, preghiamo:

3. Per i tanti popoli che continuano ad essere travolti dalla guerra e dalle tante forme di violenza, e per quanti sono stati costretti a lasciare la loro terra e i propri familiari, perché giunga per tutti un tempo di giustizia e di pace, preghiamo:

4. Per coloro che, per diverse ragioni, portano nel cuore profonde ferite, perché attraverso la preghiera e la fraterna carità possano trovare serenità e fiducia nella vita, preghiamo:

C - Dio grande e buono, sulla parola del tuo Figlio noi bussiamo con fiducia alla porta della tua misericordia. Vieni in soccorso alla nostra povertà. Per Cristo, nostro Signore. **A - Amen.**

AVVISI SETTIMANALI

. Domenica 24 luglio

XVII del Tempo ordinario

Celebrazioni, orario festivo

ORATORIO: ESTATE MATTINA dal 18 al 29 luglio, ore 8,00 – 12,30
ore preziose da vivere tra i compiti svolti in compagnia e momenti di gioco

CAMPEGGI di GRUPPO dal 7 al 14 AGOSTO e dal 21 al 28 AGOSTO

Evangelii gaudium

Continuiamo nella proposta di alcuni stralci della Esortazione apostolica di Papa Francesco. Sentiamo cosa dice il Santo Padre riguardo alla necessità di un rinnovamento della Chiesa, riferito alle parrocchie.

2. Pastorale in conversione – un improrogabile rinnovamento ecclesiale

28. La parrocchia non è una struttura caduca; proprio perché ha una grande plasticità, può assumere forme molto diverse che richiedono la docilità e la creatività missionaria del pastore e della comunità. Sebbene certamente non sia l'unica istituzione evangelizzatrice, se è capace di

riformarsi e adattarsi costante mente, continuerà ad essere «la Chiesa stessa che vive in mezzo alle case dei suoi figli e delle sue figlie». Questo suppone che realmente stia in contatto con le famiglie e con la vita del popolo e non diventi una struttura prolissa separata dalla gente o un gruppo di eletti che guardano a se stessi. La parrocchia è presenza ecclesiale nel territorio, ambito dell'ascolto della Parola, della crescita della vita cristiana, del dialogo, dell'annuncio, della carità generosa, dell'adorazione e della celebrazione. Attraverso tutte le sue attività, la

parrocchia incoraggia e forma i suoi membri perché siano agenti della evangelizzazione. È comunità di comunità, santuario dove gli assetati vanno a bere per continuare a camminare, e centro di costante invio missionario. Però dobbiamo riconoscere che l'appello alla revisione e al rinnovamento delle parrocchie non ha ancora dato sufficienti frutti perché siano ancora più vicine alla gente, e siano ambiti di comunione viva e di partecipazione, e si orientino completamente verso la missione.

29. Le altre istituzioni ecclesiali, comunità di base e piccole comunità, movimenti e altre forme di associazione, sono una ricchezza della Chiesa che lo Spirito suscita per evangelizzare tutti gli ambienti e settori. Molte volte apportano un nuovo fervore evangelizzatore e una capacità di dialogo con il mondo che rinnovano la Chiesa. Ma è molto salutare che non perdano il contatto con questa realtà tanto ricca della parrocchia del luogo, e che si integrino con piacere nella pastorale organica della Chiesa particolare. Questa integrazione eviterà che rimangano solo con una parte del Vangelo e della Chiesa, o che si trasformino in nomadi senza radici.

30. Ogni Chiesa particolare, porzione della Chiesa Cattolica sotto la guida del suo Vescovo, è anch'essa chiamata alla conversione missionaria. Essa è il soggetto dell'evangelizzazione, in quanto è la manifestazione concreta dell'unica Chiesa in un luogo del mondo, e in essa «è veramente presente e opera la Chiesa di Cristo, una, santa, cattolica e apostolica». È la Chiesa incarnata in uno spazio determinato, provvista di tutti i mezzi di salvezza donati da Cristo, però con un volto locale. La sua gioia di comunicare Gesù Cristo si esprime tanto nella sua preoccupazione di annunciarlo in altri luoghi più bisognosi, quanto in una costante uscita verso le periferie del proprio territorio o verso i nuovi ambiti socio-culturali. Si impegna a stare sempre lì dove maggiormente mancano la luce e la vita del Risorto. Affinché questo impulso missionario sia sempre più intenso, generoso e fecondo, esorto anche ciascuna Chiesa particolare ad entrare in un deciso processo di discernimento, purificazione e riforma.

